

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1 Ente proponente il progetto:

Comune di Asti

2 Codice di accreditamento:

NZ02190

3 Albo e classe di iscrizione:

Albo Regione Piemonte

I

CARATTERISTICHE PROGETTO

4 Titolo del progetto:

A...come Ambiente

5 Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

E EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE
02 ANIMAZIONE CULTURALE VERSO I MINORI
07 EDUCAZIONE ALLA PACE

6 Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

Introduzione

Nel mondo attuale, le tematiche relative all'ambiente sono di primaria importanza. Lo sviluppo economico sempre più veloce, l'aumento della popolazione a livello mondiale, lo sfruttamento di sempre più vaste porzioni di territorio hanno determinato la necessità di riflettere su come educare le giovani generazioni ad adottare uno stile di vita tale da non danneggiare ulteriormente ecosistemi ed equilibri naturali della Terra.

E' stata quindi introdotta in molti sistemi scolastici europei l'Educazione Ambientale, intesa come disciplina volta ad "educare gli esseri umani a gestire i propri comportamenti in rapporto agli ecosistemi allo scopo di

vivere in modo sostenibile, senza cioè alterare del tutto gli equilibri naturali, mirando al soddisfacimento delle esigenze presenti senza compromettere la possibilità delle future generazioni di sopperire alle proprie” (Rapporto Brundtland 1987).

In Italia non esiste una materia d'insegnamento riguardante in modo specifico l'educazione ambientale che sia impartita nella scuole di stato: gli interventi relativi a questa materia si riducono a qualche incontro fatto con associazioni ambientaliste o esperti di settore, con strumenti e contenuti che risultano essere di difficile comprensione soprattutto per i bambini della scuola primaria.

Inoltre, essendo la maggior parte delle scuole inserite in contesti urbani, **è difficile che i bambini possano vivere e sperimentare un contesto naturale vero e proprio**: è possibile che venga organizzata qualche uscita didattica in parchi o riserve, ma, essendo esperienze che vengono fatte 2-3 volte nell'arco dei 5 anni di ciclo scolastico, non rappresentano un'esperienza educativa e didattica significativa, in grado di lasciare nei bambini conoscenze e competenze relative all'ambiente.

Viene quindi riscontrata l'esigenza di:

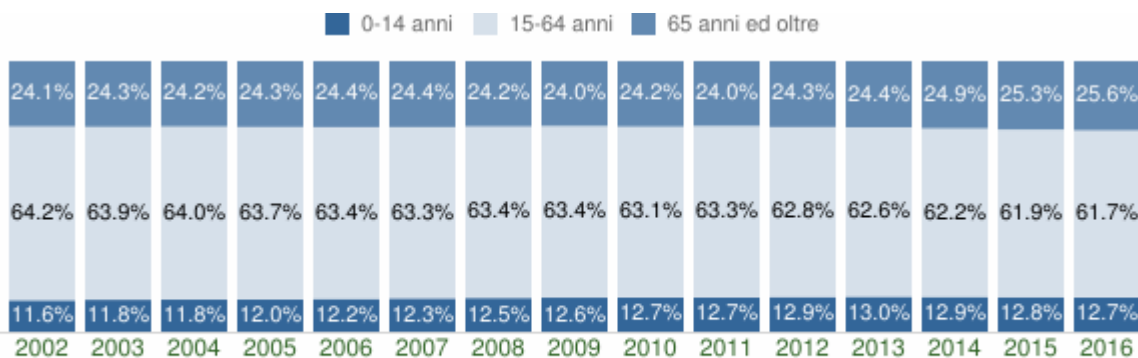
- *Offrire attività didattico-educative continuative relative alle tematiche dell'educazione ambientale*
- *Permettere ai bambini di sperimentare e sperimentarsi nell'ambiente naturale che li circonda, in cui agiscono e che devono imparare a tutelare*

CONTESTO TERRITORIALE

La Provincia di Asti si estende per 1.504 km quadri e comprende 118 comuni.

Secondo i dati ISTAT, la provincia di Asti conta 217.754 abitanti, circa 95.842 famiglie con un numero medio di 2,34 componenti.

La struttura della popolazione è fortemente regressiva, in quanto il numero di persone giovani è molto più basso degli over 65.



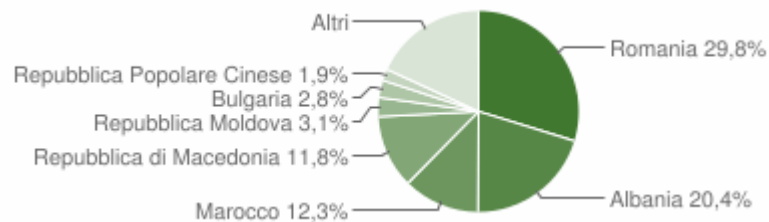
Struttura per età della popolazione

PROVINCIA DI ASTI - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

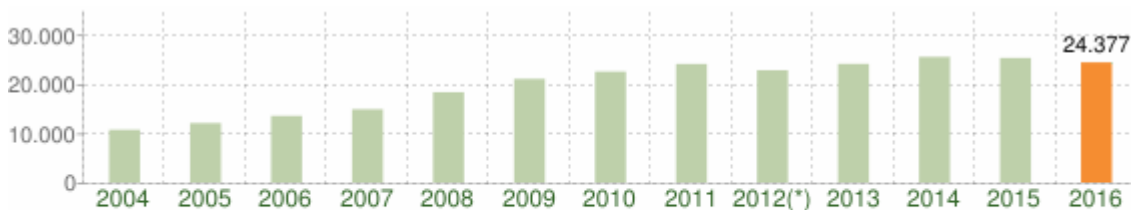
L'indice di natalità è in costante diminuzione, passando da un 8,8 nel 2009 ad un 7,2 nel 2015 (Dati Istat – 2016).

Le donne sono 111.723, il 51,3% del totale. Gli uomini, con 105.851 residenti, costituiscono il 48,7%. Il tasso di occupazione femminile è del 58,4%: vi è quindi una forte esigenza di servizi di cura per i soggetti deboli della famiglia (anziani, minori e disabili).

Gli stranieri residenti in provincia di Asti sono 24.377 (11.596 uomini e 12.781 donne) e rappresentano l'11,2% della popolazione residente (dati ISTAT-2016). La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 29,8% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'Albania (20,4%) e dal Marocco (12,3%).



La provincia di Asti risulta essere fortemente investita dal fenomeno dell'immigrazione. Se si confrontano i dati attuali con quelli del 2011 (22.779 stranieri residenti sul territorio), è evidente la crescita del fenomeno, che risulta anche alimentato dalle attività economiche presenti in provincia nel settore agricolo e nel settore della cura, che rappresentano un'opportunità occupazionale concreta e duratura per i migranti, che si insediano sul territorio e creano qui la loro famiglia. L'aumento delle migrazioni negli ultimi anni ha messo in luce che ci sono ancora **diverse zone della provincia dove non è ancora presente una reale cultura dell'accoglienza e una predisposizione all'integrazione** da parte della comunità autoctona: diverse sperimentazioni hanno però dimostrato che un luogo particolarmente aggregante e capace di creare cultura della solidarietà è proprio la scuola, che diventa punto di incontro e di scambio non solo per i bambini/ragazzi, ma anche per le famiglie e per la comunità intera.



Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2016

PROVINCIA DI ASTI - Dati ISTAT 1° gennaio 2016 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

I minori sono 36.456, di cui 5.593 sono stranieri. Sul totale dei minori, 13.869 hanno meno di 6 anni, rappresentando quindi circa il 38% del totale (dati ISTAT – 2016).

Il territorio provinciale è caratterizzato dalla presenza di vaste porzioni di territorio collinare coltivate, ma anche di zone boschive molto fitte, dove si trovano moltissime specie diverse di flora e di fauna. Sono anche presenti diversi parchi e aree protette, sia per la presenza di materiale fossile, che per la presenza di specie animale protette (ad esempio il Pelobate Fosco). E' quindi un **territorio che si presta particolarmente ad attività legate all'educazione ambientale.**

L'economia provinciale è fortemente agricola: attorno al capoluogo Asti, si trova una vasta corona di comuni fortemente vocati alla coltivazione della vite e con una proposta enogastronomica con molte punte di eccellenza. Il settore vitivinicolo ha anche promosso lo sviluppo di un settore enomeccanico di eccellenza.

La crisi economica degli ultimi anni ha colpito fortemente il territorio astigiano, indebolendo il suo tessuto produttivo, riducendo i servizi e i collegamenti tra una zona e l'altra della provincia e determinando un forte aumento della disoccupazione.

Questo scenario ha portato ad un **depauperamento del territorio locale e all'impoverimento della popolazione.**

La disoccupazione colpisce soprattutto le donne, che, per continuare a fornire un sostegno economico alla

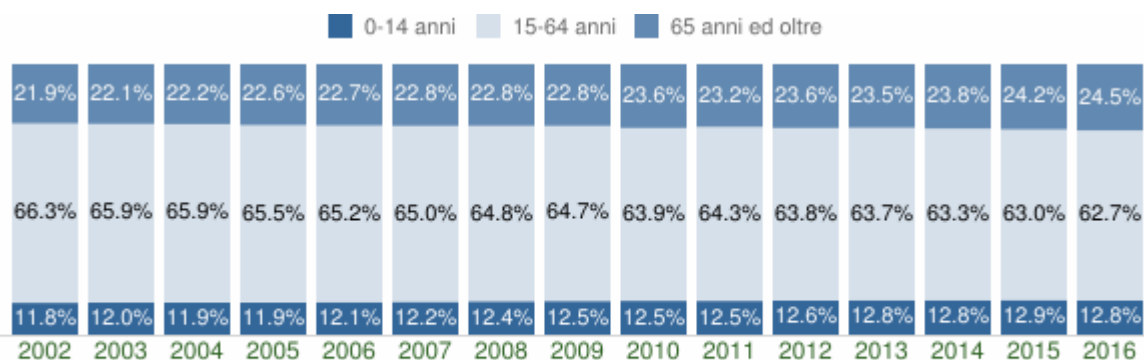
propria famiglia, sono costrette a svolgere lavori precari o irregolari, spesso senza orari fissi e a volte molto distanti da casa. Questo favorisce quindi un **indebolimento delle relazioni all'interno delle famiglie: i bambini non riescono quindi ad acquisire a pieno competenze relazionali efficaci all'interno della famiglia**. Inoltre, i ritmi di vita odierni e la presenza limitata delle figure genitoriali fanno sì che molti bambini **non sperimentino a sufficienza il gioco**, in particolare quello all'aria aperta: non hanno quindi la possibilità di conoscere l'ambiente naturale che li circonda.

Comune di Asti

Il capoluogo della Provincia è il Comune di Asti. Asti si trova a circa 60 chilometri a sud-est di Torino, nella valle del fiume Tanaro. La città sorge in mezzo a celebri colline, tra le Langhe e il Monferrato, famose in tutto il mondo per i loro vini ed è in una posizione favorevole per il turismo quasi nel cuore del Piemonte.

Secondo i dati ISTAT, la popolazione è pari a 76.202 abitanti, di cui 36.315 sono uomini (47,7%) e 39.887 sono donne (52,3%). I minori sono 14.740. Gli stranieri residenti nel comune sono 9.375 e rappresentano il 12,3% della popolazione residente, confermando così il trend provinciale. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dall'Albania con il 36,5% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla Romania (17,1%) e dal Marocco (15,6%). Anche nel comune di Asti sono purtroppo osservabili **episodi di intolleranza verso i migranti e di resistenza ad una reale integrazione**. Si riscontra quindi la **necessità di creare momenti di incontro e di conoscenza reciproca tra i cittadini stranieri e la comunità locale**, sfruttando anche luoghi educativi importanti e significativi quali la scuola.

Gli anziani con più di 65 anni di età sono 18.674, pari al 24,5% della popolazione totale. L'indice di vecchiaia è pari a 191,7 (dati ISTAT).



Struttura per età della popolazione

COMUNE DI ASTI - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Negli ultimi anni, è stato fatto uno sforzo notevole per promuovere lo sviluppo del settore turistico e dell'Incoming, legato al settore enogastronomico e a quello delle manifestazioni storiche (Douja d'Or, uno dei concorsi enologici più importanti d'Italia, Palio storico di Asti e Festival delle sagre astigiane, una manifestazione enogastronomica che vede coinvolte 40 proloco della provincia Astigiana).

Tale sviluppo però non ha contrastato il fenomeno di depauperamento della città, dovuto alla deindustrializzazione e alla crisi del settore commerciale e dei servizi, dovuto al calo dei consumi.

La **crisi economica** degli ultimi anni, con l'aumento della disoccupazione, ha determinato **l'insorgere di nuove marginalità e povertà**, che hanno ulteriormente **indebolito le relazioni all'interno dei nuclei familiari e nelle comunità di riferimento**.

CONTESTO SETTORIALE

Il **progetto Bimbisvegli** nasce dieci anni fa nella scuola Elementare Rio Crosio di Asti. E' un progetto educativo e didattico sperimentale, che aderisce alla Rete di Educazione Cooperativa e che ha come obiettivo

l'offerta di un **modello di scuola di carattere fortemente esperienziale**, che fornisca agli allievi, oltre alle competenze e alle conoscenze del primo ciclo definite dal MIUR, anche valori quali **l'empatia, il rispetto dell'ambiente, la solidarietà, il pacifismo, la multiculturalità, il rispetto del diverso**. La regola di base è che le attività che vengono intraprese devono "fare bene sia a me che agli altri". **L'approccio pedagogico** di riferimento è quello **metacognitivo**, che si prefigge un obiettivo largamente condiviso nel campo dell'apprendimento e dell'educazione in generale: offrire agli alunni l'opportunità di imparare ad interpretare, organizzare e strutturare le informazioni ricevute dall'ambiente e la capacità di riflettere su questi processi per divenire sempre più autonomi nell'affrontare situazioni nuove. Infatti, nell'ottica metacognitiva l'intenzione dell'insegnante non è tanto rivolta all'elaborazione di materiali e metodi nuovi per "imparare a fare", quanto a formare quelle abilità mentali sovraordinate che vanno al di là dei semplici processi primari (ad esempio: leggere, scrivere, ricordare). Questo andare al di là della cognizione significa innanzitutto sviluppare nel soggetto la consapevolezza di quello che sta facendo, del perché lo fa, di quando è più opportuno farlo ancora e in quali condizioni. In tale approccio, i discenti vengono incoraggiati a usare le proprie risorse per trovare o creare soluzioni a problemi specifici o rispondere a domande precise.

Nonostante la sua collocazione in un contesto urbano, il progetto Bimbisvegli è sempre stato caratterizzato dall'**apertura verso l'esterno**, sia inteso come ambito culturale e sociale, sia come ambiente circostante. La mancanza però di contesti naturali nelle vicinanze ha sempre limitato le potenzialità di questo progetto relativamente all'educazione ambientale.

Nel 2017, il progetto ottiene la possibilità di trasferirsi nella scuola "P. Donna" di Serravalle, diventando così una vera e propria "scuola nel bosco", in quanto il plesso scolastico confina coi fitti boschi che caratterizzano quella zona.

Inoltre la struttura scolastica dispone anche di ampi spazi all'aperto e di aule didattiche particolarmente adatte a svolgere attività legate all'educazione ambientale e all'espressione artistica.

Grazie alla nuova collocazione, il progetto ha anche la possibilità di promuovere **attività di gioco all'aria aperta** che diventano vere e proprie **attività educative e di accrescimento delle competenze**: il gioco ha infatti effetti positivi sullo sviluppo sano del cervello, sul potenziamento della creatività, sullo sviluppo del problem solving, sulle abilità sociali, sulle capacità di decision making, sull'autoefficacia e sulla fiducia in sé. Un tempo libero vissuto creativamente consente al bambino di trovare uno spazio di decompressione, di crescita e interiorizzazione. Se il gioco si integra nel processo di apprendimento, il bambino giocando acquisisce nuove conoscenze, sviluppa l'autoregolazione, la flessibilità, acquisisce il significato delle cose, conquista la capacità di operare simultaneamente su più piani e di affrontare diversi problemi e incrementa la fluidità ideativa e l'elaborazione originale. L'attività ludica sviluppa la fiducia in sé, in quanto il bambino è incoraggiato a sperimentarsi in attività in cui ha la possibilità di avere dei successi e di sviluppare competenze, senza essere sottoposto all'ansia da prestazione derivante dalla competitività.

Assumono un **ruolo importante** anche i **materiali usati nel gioco**: affinché l'attività ludica sia motivante, i materiali di gioco devono essere interessanti per i bambini, stimolare la loro esplorazione e il loro bisogno innato di apprendere. In questo progetto, **tutto quello che circonda i bambini può diventare sussidio educativo**.

Grazie alla nuova collocazione, il progetto Bimbisvegli si è quindi arricchito di molte **nuove potenzialità**, che **necessitano** però di una **progettazione più specifica e sistematica rispetto ai temi dell'educazione ambientale e dell'espressione artistica** legata alla percezione dell'ambiente circostante. Inoltre, la scuola ha **l'esigenza di creare relazioni e legami con la comunità** all'interno della quale si inserisce, così da poter diventare sempre di più un'esperienza educativa e didattica aperta al mondo, dal quale vuole imparare.

LA SEDE DI PROGETTO

La scuola Primaria "Piero Donna" e Infanzia di Serravalle si trovano nell'omonima frazione di Asti, un piccolo centro di 266 abitanti, che dista circa 8 km dalla città. L'edificio che ospita entrambe le scuole è una struttura degli anni quaranta immersa nel verde delle colline astigiane, circondata da un ampio giardino, e

confina coi boschi della zona.

L'orario scolastico si articola su cinque giorni alla settimana, dal lunedì al venerdì.

La classe prima avrà un orario a tempo pieno, dalle ore 8.15 alle ore 16.15.

Le altre classi effettueranno un orario dalle ore 8 alle ore 12.45, con un rientro settimanale fino alle 16.15.

Nella scuola lavorano 9 insegnanti e due collaboratrici.

Partendo dal contesto sopradescritto, si evidenzia l'**esigenza** di:

- **Offrire ai bambini attività didattico-educative continuative** relative alle tematiche dell'**educazione ambientale**
- **Permettere ai bambini di sperimentare e sperimentarsi nell'ambiente naturale** che li circonda, in cui agiscono e che devono imparare a tutelare: grazie anche ad attività di gioco all'interno di questo ambiente acquisiscono anche importanti competenze relazionali e sociali, attraverso l'interazione coi pari, con le figure di riferimento e coi membri della comunità locale
- **Promuovere l'espressione artistica dei bambini**, anche con la finalità di agire sull'ambiente che li circonda
- **Favorire la creazione di legami significativi con la comunità** di riferimento
- **Promuovere una cultura della tolleranza, della solidarietà e dell'accoglienza**

L'Ambiente assume quindi valenze importanti:

- Ambiente naturale che va tutelato
- Ambiente inteso come relazioni in un'ottica di creazione di una vera e propria comunità educante (tra i bambini, tra i bambini e le figure di riferimento, tra gli insegnanti, tra i genitori, tra i genitori e gli insegnanti, tra la scuola e la comunità di riferimento)
- Ambiente inteso come arredi e spazi concepiti come sussidi educativi

INDICATORI DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA

Attualmente, attività didattico-educative specifiche rispetto al tema dell'educazione ambientale vengono fatte con cadenza bimestrale e risultano essere poco strutturate. I bambini vengono accompagnati alla scoperta dei boschi intorno alla scuola, acquisendo così importanti competenze legate all'osservazione, all'orientamento nello spazio, alla collaborazione, ma non sono ancora state create delle attività educative specifiche, strutturate e continuative da svolgersi all'aria aperta. Non è stato ancora progettato o realizzato alcun laboratorio espressivo vero e proprio: i bambini sono costantemente stimolati nell'espressione di ciò che sentono e pensano ma tale attività non viene portata avanti in maniera strutturata e con modalità espressive di carattere artistico. La comunità di Serravalle ha accolto con grande favore il trasferimento del progetto Bimbisvegli nella scuola P. Donna, ma deve essere ancora costruita una relazione significativa tra abitanti/bambini/insegnanti. Infine, nonostante vengano trattati quotidianamente temi quali il pacifismo e la solidarietà, non sono ancora state fatte attività specifiche volte alla promozione della tolleranza e dell'accoglienza dei migranti.

BISOGNO	DESCRIZIONE INDICATORE	QUANTIFICAZIONE
Offrire ai bambini attività didattico-educative continuative relative alle tematiche dell'educazione	Attività didattico-educative rispetto al tema dell'educazione ambientale	5 attività strutturate progettate e realizzate per anno scolastico

ambientale		
Permettere ai bambini di sperimentare e sperimentarsi nell'ambiente naturale Promuovere l'espressione artistica dei bambini	Attività educative e di sperimentazione strutturate e continuative da svolgersi all'aria aperta Laboratori espressivi volti a favorire la rielaborazione del vissuto da parte dei bambini in chiave artistica (con tecniche e materiali di vario tipo) e l'azione sull'ambiente che li circonda sia per tutelarlo (ambiente esterno) che per abbellirlo o renderlo più fruibile e funzionale (ambiente interno)	Ad oggi, non sono ancora state progettate o realizzate Ad oggi non sono ancora stati progettati o realizzati
Favorire la creazione di legami significativi con la comunità Promuovere una cultura della tolleranza, della solidarietà e dell'accoglienza	Esperienze condivise con i membri della comunità di riferimento allo scopo di creare relazioni significative Laboratori sulla multiculturalità e sulla tolleranza	Un solo evento a inizio anno scolastico per la presentazione dell'attività Ad oggi non sono ancora stati progettati o realizzati

ASPETTI INNOVATIVI

Il progetto è altamente **innovativo** in quanto **non esistono altre scuole statali nel bosco sul territorio provinciale**. Tutte le attività che verranno quindi progettate e portate avanti in questo progetto e con il volontario di SCV saranno nuove e originali. Tutte le azioni verranno documentate con materiale scritto e audiovisivo che verrà poi condiviso con la Rete di Educazione Cooperativa: questo rende le attività del progetto trasferibili in altri contesti e valorizza enormemente l'esperienza del volontario, che potrà anche conoscere altre realtà educative simili e intessere relazioni attraverso la Rete stessa. Inoltre, **il modello pedagogico di fondo del progetto Bimbisvegli** è anch'esso **innovativo**: vivere in una realtà didattico-educativa di questo tipo favorisce da parte del volontario l'acquisizione di una serie di competenze sociali, trasversali e tecnico-professionali, che difficilmente potrebbe acquisire in altre realtà scolastiche. Infine, il **coinvolgimento della comunità locale** di riferimento nelle attività del progetto è anche un aspetto molto originale e di **forte innovazione**: la comunità diventa attore attivo nella costruzione di legami con i bambini e con la scuola e può beneficiare di esperienze condivise, che vanno ad accrescere la sua sensibilità su certi temi specifici (solidarietà, tutela dell'ambiente, pacifismo).

DESTINATARI E BENEFICIARI:

I **destinatari** del progetto saranno i **bambini** della scuola dell'Infanzia (24 bambini in un'unica sezione) e i 50 alunni della scuola Primaria, che, grazie all'implementazione delle attività del progetto, potranno vivere, imparare e crescere in una vera scuola nel bosco, capace di offrire attività strutturate e continuative inerenti all'educazione ambientale, ma anche a molte altre tematiche, acquisendo così conoscenze e competenze fondamentali per farli diventare adulti consapevoli, solidali, capaci e attenti all'ambiente.

Ne consegue che **beneficiarie** del progetto sono le **famiglie** dei bambini, che entrano a fare parte di una vera e propria Comunità Educante e che in qualche modo crescono insieme ai propri figli, acquisendo anche maggiore consapevolezza rispetto a certe tematiche (ad es. la tutela dell'ambiente).

Beneficiari risultano anche essere **enti, associazioni, realtà scolastiche** del territorio che avranno modo di conoscere e osservare le attività del progetto (documentate e diffuse tramite diversi canali di informazione),

traendone nuova conoscenza e spunti di crescita e di sviluppo di nuove azioni.

In ultimo, i **beneficiari** del progetto sono anche tutti i **cittadini** e la **comunità di riferimento**, che diventeranno parte integrante delle attività del progetto, creando relazioni significative coi bambini, genitori e insegnanti, attraverso la condivisione di esperienze.

7 Obiettivi del progetto:

OBIETTIVO GENERALE

L'**obiettivo generale** del progetto è **educare bambini che assumano un atteggiamento empatico e sinergico verso l'ambiente che li circonda e le persone della loro comunità**. Si vogliono trasmettere loro competenze e conoscenze specifiche relative al rispetto e alla tutela dell'ambiente, all'osservazione di ciò che li circonda, alla produzione di oggetti artistico-espressivi, alla solidarietà, alla tolleranza e al senso di responsabilità. Allo stesso tempo, il progetto vuole stimolare lo sviluppo di competenze sociali e trasversali, anche attraverso il gioco come mezzo per favorire l'apprendimento efficace e l'utilizzo di spazi e materiali diversi, che assumono la valenza di sussidi educativi.

Partendo da questo, gli **obiettivi specifici** possono essere così declinati:

	Indicatore	Risultato atteso
Obiettivo specifico Promuovere attività di educazione ambientale continuative e strutturate	Attività didattico-educative rispetto al tema dell'educazione ambientale	Progettazione e realizzazione di 12 laboratori specifici di sensibilizzazione al rispetto dell'ambiente naturale che ci circonda
Permettere ai bambini di sperimentare e sperimentarsi nell'ambiente naturale che li circonda	Attività educative e di sperimentazione strutturate e continuative da svolgersi all'aria aperta	Progettazione e realizzazione di Laboratori di osservazione della natura
Promuovere l'espressione dei bambini, anche in chiave artistica	Laboratori espressivi volti a favorire la rielaborazione delle esperienze di osservazione vissuto	Progettazione e realizzazione di Laboratori di produzione artistico-espressiva, allo scopo di favorire la rielaborazione del proprio vissuto da parte dei bambini in chiave artistica (con tecniche e materiali di vario tipo) e l'azione sull'ambiente che li circonda sia per tutelarlo (ambiente esterno) che per abbellirlo o renderlo più fruibile e funzionale (ambiente interno). In questo senso,

Favorire la creazione di legami significativi con la comunità di riferimento	Esperienze condivise con i membri della comunità di riferimento allo scopo di creare relazioni significative	Organizzazione di esperienze condivise (camminate nei boschi, mostre aperte delle opere realizzate dai bambini durante i laboratori, lezioni aperte ai cittadini e alle famiglie, partecipazione in qualità di esperti di quei membri della comunità che sono portatori di conoscenze e competenze)
Promuovere una cultura della tolleranza, della solidarietà e dell'accoglienza	Momenti di incontro e di scambio coi migranti residenti nella zona	Progettazione e realizzazione di Laboratori sulla multiculturalità e sulla tolleranza costituiti da momenti di scambio, di racconti di fiabe, di confronto, di racconto di sé e della propria cultura da parte dei migranti, di attività creative da parte dei bambini

8 *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi,

FASE I Valutazione ex-ante

Per dare un valore condiviso ai progetti e alle azioni proposte dalle sedi di progetto, il Comune di Asti procede all'affiancamento durante la progettazione, assistendo le sedi di attuazione nella verifica dei seguenti punti:

- pertinenza dell'idea progettuale rispetto alla realtà che si incontra,
- congruenza con il contesto in cui il progetto si svolge, per analizzare se il progetto è significativo per le persone coinvolte e rispondente a dei bisogni reali
- adeguatezza delle risorse messe in campo (personale, enti partner, spazi e strumenti)
- adeguatezza della formulazione del progetto in modo che possa funzionare da guida per la fase operativa
- congruenza fra le parti del progetto.

FASE II:Preparazione dei volontari (dal 1° al 6° e il 9° mese)

Il primo giorno di servizio i volontari saranno convocati presso il Comune di Asti, per il saluto e la conoscenza delle autorità. In seguito, si svolgerà il primo incontro sulla formazione generale (come descritta alle voci relative); a seguire i volontari saranno inviati presso le singole sedi di attuazione, dove conosceranno le persone di riferimento e i responsabili e prenderanno visione dei luoghi e degli spazi per loro preparati. Il periodo di formazione generale, così come descritto nel piano di formazione generale, verrà svolto dall'ente capofila, presso le aule indicate. La formazione specifica, così come definita nel progetto, avrà luogo generalmente presso le singole sedi di attuazione dello stesso. Contemporaneamente i giovani avvieranno un periodo di osservazione e affiancamento all'O.L.P., che li introdurrà gradualmente nella realtà della sede e del progetto.

Obiettivi di riferimento	Azioni
Conoscere la realtà locale di riferimento del progetto	<ul style="list-style-type: none"> • In occasione dell'entrata in servizio dei volontari, verrà organizzato un incontro di accoglienza e benvenuto alla presenza del Sindaco e delle autorità del Comune di Asti. • In seguito il volontario svolgerà presso il Comune di Asti il percorso di formazione generale, che lo aiuterà ad inserirsi nel ruolo specifico. In quell'occasione conoscerà anche il tutor di riferimento. • Dopo il primo incontro sulla formazione generale sarà inserito nella sede di attuazione del progetto e verrà affiancato dall'O.L.P., che diverrà la persona di riferimento per il volontario.
Aumentare le proprie competenze	<ul style="list-style-type: none"> • Il volontario conoscerà il personale presente nella sede di attuazione, i responsabili, gli spazi e le risorse della sede. • Inizierà poi il percorso di formazione specifica, di affiancamento all'O.L.P. e di osservazione, per un graduale inserimento dei volontari all'interno dei percorsi previsti. • Presa coscienza del loro ruolo e delle modalità di sviluppo del servizio, saranno dedicati spazi specifici di riflessione per concordare con l'O.L.P.: singole attività da svolgere, mansioni, orario, calendario e quant'altro sarà ritenuto indispensabile ai fini della verifica del servizio svolto.

FASE III: Attività di educazione ambientale

Verranno progettati e realizzati **12 laboratori specifici di sensibilizzazione al rispetto dell'ambiente naturale** che circonda i bambini: saranno trattati temi quali il rispetto del territorio, della flora e della fauna, l'inquinamento (cause, conseguenze, come contrastarlo), il riciclo e il riutilizzo dei materiali, ... Il rispetto dell'ambiente assumerà però anche una valenza ulteriore: secondo la prospettiva dell'educazione ambientale, tutelare l'ambiente significa preservare il mondo anche per le generazioni future. In tal senso, proteggere e rispettare l'ambiente in cui viviamo diventa anche sinonimo di rispetto degli altri.

FASE IV: Attività educative legate alla sperimentazione del sé nell'ambiente naturale

Verranno progettati e realizzati Laboratori di osservazione della natura, che verteranno sui seguenti aspetti: cambiamenti stagionali: differenza tra le piante erbacee, le piante cespugliose e le piante arboree; la forma e il colore delle foglie; ciclo vegetativo delle piante; gli animali del bosco.

FASE V: Attività artistico-espressive

Verranno progettati e realizzati Laboratori di produzione artistico-espressiva, allo scopo di favorire la rielaborazione del proprio vissuto da parte dei bambini in chiave artistica (con tecniche e materiali di vario tipo) e l'azione sull'ambiente che li circonda sia per tutelarlo (ambiente esterno) che per abbellirlo o renderlo più fruibile e funzionale (ambiente interno). In questo senso, qualsiasi tipo di materiale utilizzato così come qualsiasi elemento dello spazio su cui si agisce (arredi, oggetti) diventa sussidio educativo. Potranno essere proposte attività quali calco delle foglie; disegno o riproduzione pittorica del paesaggio, delle piante, delle foglie, dei fiori con i colori delle diverse stagioni, creazione di piccoli oggetti decorativi per le aule o di semplici arredi

FASE VI: Incontro con la comunità di riferimento

Verranno ideate e organizzate esperienze condivise con la comunità di riferimento, allo scopo di creare relazioni significative a tutti i livelli (bambini, insegnanti, famiglie, cittadini), per favorire la creazione di una vera e propria Comunità Educante. Tra queste, ci saranno camminate nei boschi, mostre aperte delle opere realizzate dai bambini durante i laboratori, lezioni aperte ai cittadini e alle famiglie, partecipazione in qualità di esperti di quei membri della comunità che sono portatori di conoscenze e competenze, spettacoli aperti, momenti di convivialità

FASE VII: Promozione di una cultura della tolleranza, della solidarietà e dell'accoglienza

Verranno progettati e realizzati i Laboratori sulla multiculturalità e sulla tolleranza costituiti da momenti di scambio, di racconti di fiabe, di confronto, di racconto di sé e della propria cultura da parte dei migranti, di attività creative da parte dei bambini. In questo modo, si intende stimolare nei bambini la conoscenza e l'apprezzamento del diverso e delle sue potenzialità, in maniera che diventino essi stessi portatori di pace e solidarietà. Alcuni di questi momenti saranno aperti anche alle famiglie e ai cittadini, così da stimolare una riflessione collettiva sui temi della tolleranza e dell'accoglienza.

FASE VIII Monitoraggio (il 3°, il 7° ed il 12° mese)

Lungo tutta la durata del progetto, saranno attivate dal personale del Comune di Asti incaricato del monitoraggio, azioni per valutare lo stato di avanzamento del progetto e gli eventuali di scostamenti dai piani previsti, attraverso incontri e questionari rivolti agli O.L.P.

Inoltre sarà monitorata la qualità dell'esperienza dei volontari attraverso incontri formali di tutoraggio che avranno lo scopo di verificare le modalità di impiego dei volontari nel progetto, le modalità di affiancamento dell'O.L.P. e l'adeguatezza della formazione specifica erogata dalla sede di attuazione (vedere piano di monitoraggio allegato)

Obiettivi di riferimento	Azioni
<p>Vivere un'esperienza soddisfacente e utile per la comunità locale, con una crescita umana e civile maggiormente orientata alla solidarietà</p> <p>Mettere in gioco le proprie risorse e la propria autonomia operativa.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Incontri di programmazione e coordinamento periodici tra l' O.L.P. e i volontari per la verifica dell'andamento del progetto e il piano concordato degli impegni settimanali; • Incontri di monitoraggio sull'andamento del progetto tra gli O.L.P.; • Incontri di tutoraggio tra i volontari e i tutor del Comune per la verifica dell'andamento del progetto e della formazione (generale e specifica); • Compilazione da parte degli O.L.P. di questionari sull'andamento del progetto; • Compilazione da parte dei volontari di questionari per la rilevazione dell'andamento del progetto e delle competenze iniziali; • Report dei referenti del Comune circa gli esiti delle attività di monitoraggio e tutoraggio.

FASE IX Conclusione e valutazione del servizio (11^a e 12^a mese)

Negli ultimi mesi di servizio, il Comune di Asti (staff di monitoraggio) convocherà gli O.L.P. per procedere alla valutazione finale dei risultati di ogni singolo progetto, in termini di obiettivi effettivi raggiunti, risultati concreti, risorse utilizzate, persone ed enti coinvolti, formazione erogata, gradimento dei beneficiari ultimi del progetto. Contemporaneamente si valuterà l'eventuale scostamento rispetto al progetto originale e si procederà ad una sintesi dell'esperienza del servizio civile, anche con l'individuazione dei punti critici e degli aspetti positivi nell'affiancamento dei volontari. I tutor convocheranno invece i volontari per la valutazione finale del loro servizio in termini di gradimento dell'esperienza, crescita umana, competenze acquisite, qualità dei rapporti instaurati.

Per ogni progetto verrà redatto un documento conclusivo in collaborazione tra lo staff del Comune di Asti, la sede di realizzazione e i volontari, in cui saranno sintetizzati i risultati raggiunti e gli aspetti di criticità.

Questo documento servirà da base per una eventuale successiva riprogettazione.

I volontari, gli opl ed eventuali destinatari del progetto saranno coinvolti in un evento conclusivo, organizzato dal Comune di Asti, in qualità di capofila in collaborazione con i volontari stessi che si occuperanno di creare un elaborato da presentare con i risultati dei progetti.

Obiettivi di riferimento	Azioni
<p>Vivere un'esperienza soddisfacente e utile per la comunità locale</p> <p>Mettere in gioco le proprie risorse e la propria autonomia operativa</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Rielaborazione dei dati raccolti durante le azioni di monitoraggio e tutoraggio del Comune; • Restituzione dei dati emersi alle singole sedi di progetto; • Somministrazione agli O.L.P. da parte del Comune del questionario finale per la valutazione complessiva del progetto e del servizio dei volontari; • Rilevazione delle competenze del volontario al termine del progetto, con un raffronto rispetto alla situazione di partenza; • Somministrazione ai volontari da parte del Comune di un questionario finale per la valutazione complessiva del progetto e del servizio; • Elaborazione di un documento finale in collaborazione tra Comune di Asti, sede di attuazione e volontari, su ogni progetto, che contenga i dati essenziali sugli esiti del progetto e sull'impiego dei volontari. • Preparazione e gestione di evento finale per la diffusione dei risultati

Queste fasi sono inserite in un ordine temporale secondo la seguente tabella:

FASI	Ante	1 mese	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<i>I Fase Valutazione ex ante</i>													
<i>II Fase Preparazione volontari</i>													
<i>III Fase: Attività di Educazione Ambientale IV Fase: Attività educative legate alla sperimentazione del sé nell'ambiente naturale</i>													
<i>V Fase: Attività artistico-espressive</i>													
<i>VI Fase: Incontro con la comunità di riferimento VII Fase: Promozione di una cultura della tolleranza, della solidarietà e dell'accoglienza</i>													

VIII Fase Monitoraggio														
IX Fase Conclusione e valutazione														

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Fase	Ruolo	Quantità	Rapporto con l'ente
III Fase: Attività di Educazione Ambientale	Insegnanti: Progettazione e realizzazione delle attività	9	Dipendenti
IV Fase: Attività educative legate alla sperimentazione del sé nell'ambiente naturale	Insegnanti: Progettazione e realizzazione delle attività	9	Dipendenti
V Fase: Attività artistico-espressive	Insegnanti: Progettazione e realizzazione delle attività	9	Dipendenti
VI Fase: Incontro con la comunità di riferimento	Insegnanti: Progettazione e realizzazione delle attività	9	Dipendenti
VII Fase: Promozione di una cultura della tolleranza, della solidarietà e dell'accoglienza	Insegnanti: Progettazione e realizzazione delle attività	9	Dipendenti

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

FASE II) Preparazione dei volontari

Azioni

- Partecipazione all'incontro di accoglienza e benvenuto alla presenza del Sindaco, delle autorità del Comune di Asti e dell'O.L.P.;
- Partecipazione al percorso di formazione generale, che li aiuterà ad inserirsi nel ruolo specifico; in quell'occasione conosceranno anche il tutor di riferimento;
- Inserimento nella sede di attuazione nella quale verranno affiancati dall'OLP;
- Conoscenza del personale presente nella sede di attuazione, dei responsabili, degli spazi e delle risorse della sede;
- Partecipazione al percorso di formazione specifica;

- Affiancamento all'O.L.P. e graduale inserimento all'interno dei percorsi previsti;
- Partecipazione a spazi specifici di riflessione da concordare con l' O.L.P. : singole attività da svolgere, mansioni, orario, calendario e quant'altro sarà ritenuto indispensabile ai fini della verifica del servizio svolto precisando che le modifiche potranno avvenire anche in corso d'opera.

Obiettivi	Indicatori	Risultati attesi
Conoscere la realtà locale di riferimento del progetto	Partecipazione alla formazione specifica	Presenza costante e attiva
Aumentare le proprie competenze	Rilevazione delle competenze	Incremento rispetto all'inizio del progetto
Vivere un'esperienza soddisfacente e utile per la comunità locale, con una crescita umana e civile maggiormente orientata alla solidarietà	Esiti incontri di tutoraggio	Esiti positivi espressi nel documento finale di sintesi
Mettere in gioco le proprie risorse e la propria autonomia operativa	Esiti del progetto	Esiti positivi espressi nel documento finale di sintesi

FASE III: Attività di educazione ambientale

I volontari collaboreranno con gli insegnanti nella progettazione e gestione dei laboratori specifici di sensibilizzazione al rispetto dell'ambiente naturale. Potranno quindi presentare proposte di attività innovative e seguirne la sperimentazione. Affiancheranno gli insegnanti nella gestione del gruppo di bambini impegnati nei laboratori. Si occuperanno della preparazione e predisposizione dei materiali necessari. Coadiuveranno gli insegnanti nell'attività di documentazione delle attività proposte con materiale audiovisivo e osservazioni scritte.

FASE IV: Attività educative legate alla sperimentazione del sé nell'ambiente naturale

I volontari collaboreranno con gli insegnanti nella progettazione e gestione dei Laboratori di osservazione della natura. Potranno quindi presentare proposte di attività innovative e seguirne la sperimentazione o particolari aspetti dell'ambiente naturale da osservare. Affiancheranno gli insegnanti nella gestione del gruppo di bambini impegnati nei laboratori. Si occuperanno della preparazione e predisposizione dei materiali necessari. Coadiuveranno gli insegnanti nell'attività di documentazione delle attività proposte con materiale audiovisivo e osservazioni scritte.

FASE V: Attività artistico-espressive

I volontari collaboreranno con gli insegnanti nella progettazione e gestione dei Laboratori di produzione artistico-espressiva. Potranno quindi presentare proposte di attività innovative e seguirne la

sperimentazione. Affiancheranno gli insegnanti nella gestione del gruppo di bambini impegnati nei laboratori. Si occuperanno della preparazione e predisposizione dei materiali necessari. Coadiuveranno gli insegnanti nell'attività di documentazione delle attività proposte con materiale audiovisivo e osservazioni scritte.

FASE VI: Incontro con la comunità di riferimento

I volontari collaboreranno con gli insegnanti nell'ideazione e organizzazione di esperienze condivise con la comunità di riferimento. Potranno quindi presentare proposte di attività innovative e seguirne la sperimentazione. Affiancheranno gli insegnanti nella gestione del gruppo di bambini durante le attività. Si occuperanno della preparazione e predisposizione dei materiali necessari. Collaboreranno con gli insegnanti nella promozione degli eventi presso la comunità locale. Coadiuveranno gli insegnanti nell'attività di documentazione delle attività proposte con materiale audiovisivo e osservazioni scritte.

FASE VII: Promozione di una cultura della tolleranza, della solidarietà e dell'accoglienza

I volontari collaboreranno con gli insegnanti nella progettazione e gestione dei Laboratori sulla multiculturalità e sulla tolleranza. Potranno quindi presentare proposte di attività innovative e seguirne la sperimentazione. Affiancheranno gli insegnanti nella gestione del gruppo di bambini impegnati nei laboratori. Si occuperanno della preparazione e predisposizione dei materiali necessari. Collaboreranno con gli insegnanti nella promozione degli eventi presso la comunità locale. Coadiuveranno gli insegnanti nell'attività di documentazione delle attività proposte con materiale audiovisivo e osservazioni scritte.

FASE VIII Monitoraggio

- Partecipazione a spazi specifici di riflessione da concordare con l' O.L.P. : singole attività da svolgere, di programmazione e coordinamento periodici con l'OLP per la verifica dell'andamento del progetto e il piano concordato degli impegni settimanali.
- Partecipazione agli incontri di tutoraggio per la verifica dell'andamento del progetto e della formazione (generale e specifica)
- Compilazione di questionari per la rilevazione dell'andamento del progetto e delle competenze iniziali

FASE IX Conclusione e valutazione del servizio

- Compilazione del questionario sulle competenze acquisite al termine del progetto
- Compilazione di un questionario finale per la valutazione complessiva del progetto e del servizio.
- Collaborazione all'elaborazione di un documento finale (insieme al Comune di Asti e all'OLP) che contenga i dati essenziali sugli esiti del progetto e sull'impiego dei volontari.
- Partecipazione ad evento finale in plenaria sulla diffusione dei risultati dei progetti, organizzato dall'ente Comune di Asti in collaborazione con i volontari stessi.

9 *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

2

10 *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11 Numero posti senza vitto e alloggio:

12 Numero posti con solo vitto:

13 Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

14 Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6)

15 Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Disponibilità ad accompagnare le classi in uscite didattiche pertinenti al progetto e eventuali sporadici spostamenti sul territorio per incarichi legati al progetto

16 Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1 2	Scuola P. Donna	Asti	Via Alle Scuole 25 – 14020 Serravalle d’Asti		2	Monaca Giampiero	01/06/ 1972	MNCGPR72H0 1A479F

17 Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

Promozione a cura del comune di Asti.

In collaborazione con le realtà aderenti al Protocollo d’intesa per la promozione, l’elaborazione e la gestione di progetti di servizio civile volontario nelle realtà astigiane, in occasione del bando saranno attivate campagne informative rivolte ai giovani.

In particolare sono previste:

- Campagne sulla stampa, radio e tv locali;
- Organizzazione di eventi seminari nelle scuole, presso il polo Asti Studi Superiori e in diversi centri di aggregazione giovanile;
- Spedizione di newsletters e di materiale informativo;
- Coordinamento della promozione dei progetti con depliant e manifesti all'interno dei diversi punti informativi del territorio (Centri Informagiovani, Centri per l'impiego, biblioteche...);
- Affissione del bando all'Albo Pretorio;
- Pubblicazione del Bando sul sito del Comune, dell'informagiovani e altri siti internet collegati;
- Trasmissione del Bando a Facoltà Universitarie della Regione Piemonte.
- Realizzazione di giornate informative e di promozione sul Servizio Civile, e nello specifico sulle attività progettuali in collaborazione con il Tavolo enti servizio civile

Il tempo complessivo dedicato all'organizzazione e alla realizzazione delle attività di sensibilizzazione è quantificabile in circa **45 ore**.

18 Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Verranno utilizzati i criteri elaborati dall'Ente Comune di Asti in fase di accreditamento alla 1° classe

19 Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI		
----	--	--

20 Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Vedere sistema di monitoraggio presentato in sede di accreditamento

21 Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI		
----	--	--

22 Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

E' preferibile che il candidato abbia i seguenti requisiti:

- competenze in ambito artistico;
- attitudine naturalistica;
- predisposizione a relazionarsi coi bambini;
- essere in possesso di patente B e autovettura;
- esperienze di scoutismo;
- esperienze di volontariato
- esperienze di attivismo in campo sociale
- essere in possesso o iscrizione a corsi di laurea di scienze naturali, forestali, biologiche, educative
- esperienze teatrali

23 *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Fasi	Oggetto	Costo del Comune a progetto¹	Costi sede di attuazione
Promozione del progetto	Publicizzazione del progetto: spot radiofonico e tv, comunicati stampa	25,00	
	Volantini e locandine	95,00	
Preparazione dei volontari	Buffet per i volontari (evento finale)	35,00	
	Magliette per i volontari (costo sul progetto)	25,00	
	Spese per formazione generale: - personale - consulenze esterne	95,00 15,00	

¹ Si intende il costo totale suddiviso per il numero di progetti presentati dal Comune di Asti

	Acquisto di materiali per i laboratori e cancelleria		360,00
	Valorizzazione attrezzature multimediali, fotocopiatrice, stampante, pc, microscopi, videoproiettore (già a disposizione della scuola)		800,00
	Totale	€ 290,00	
	Totale generale		€ 1.450,00

24 Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

Copromotore	Tipologia	Ruolo
Agathon	Profit	Realtà che si occupa di Accoglienza e Integrazione. Darà il suo sostegno nella fase VII
Associazione Serravallese Pro Loco	Non Profit	Associazione. Darà il suo sostegno nella Fase VI
Fondazione Accomazzo – Parthenos	Non Profit	Associazione Teatrale. Darà il suo sostegno nelle Fasi V e VI
Associazione Genitori Insieme	Non Profit	Associazione. Darà il suo sostegni nelle Fasi VI e Fasi VII
Rete di Cooperazione Educativa	Non profit	Rete educativa (Educatori e associazioni) nazionale. Si occupa di aggiornamento e formazione agli insegnanti e ai volontari
TAVOLO ENTI SERVIZIO CIVILE:	Non profit	collaborazione nelle attività di promozione sul Servizio Civile Nazionale

		attraverso la realizzazione di giornate informative e di promozione nello specifico sulle attività progettuali e, nelle attività di formazione generale per i volontari sul Servizio Civile Nazionale.
--	--	--

25 Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Fasi	Oggetto
Promozione del progetto	Spot radiofonico e tv, comunicati stampa
	Volantini e locandine
Preparazione dei volontari	Buffet per i volontari (accoglienza, formazione, tutoraggio)
	Magliette per i volontari
	Aule di formazione, dispense, video-proiettore
Formazione specifica	Formatori specifici interni all'ente
Realizzazione del progetto	I volontari avranno a disposizione : materiale di cancelleria e didattico, libri, aule e ausili vari per i laboratori; attrezzature multimediali, fotocopiatrice, stampante, pc, microscopi, videoproiettore.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26 Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Accordo con l'Università degli Studi di Torino - Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione – Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione – Educatore socio-culturale – 12 CFU

Accordo con Università degli Studi del Piemonte Orientale– Facoltà di scienze Politiche - Corso di laurea in Scienze Sociale – 50 ore pari a 2 CFU per gli iscritti al 2° anno; 100 ore pari a 4 CFU per gli iscritti al 3° anno

Accordo (allegato) con Polo Universitario Astiss - Corso di Laurea in Scienze Motorie e Sportive - Stage modulo di 200 ore pari a 8 CFU

27 *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Accordo con l'Università degli Studi di Torino - Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione – Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione – Educatore socio-culturale – 12 CFU

Accordo con Università degli Studi del Piemonte Orientale– Facoltà di scienze Politiche - Corso di laurea in Scienze Sociale Sociale – 50 ore pari a 2 CFU per gli iscritti al 2° anno; 100 ore pari a 4 CFU per gli iscritti al 3° anno

Accordo (allegato) con Polo Universitario Astiss - Corso di Laurea in Scienze Motorie e Sportive - Tirocinio modulo di 125 ore pari a 5 CFU

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

CAPACITA' E COMPETENZE RELAZIONALI

Vivere e lavorare con altre persone, occupando posti in cui la comunicazione è importante e in situazioni in cui è essenziale lavorare in squadra così da poter garantire il soddisfacimento dei bisogni dei destinatari.

I volontari affiancheranno costantemente gli insegnanti nella seei di attuazione; in questo modo avranno la possibilità:

- Di apprendere le modalità relazionali più adeguate per creare efficaci relazioni coi bambini;
- Di conoscere e collaborare con le diverse figure presenti nella propria SAP;
- Di apprendere competenze specifiche rispetto il lavoro di gruppo e una metodologia corretta (pre-gruppo, gruppo, post-gruppo; supervisioni, ecc.)
- Di relazionarsi con i referenti di enti, associazioni o altre realtà presenti nel territorio
- Di creare relazioni con gli altri membri della comunità educante (famiglie, cittadini, migranti...)

CAPACITA' E COMPETENZE ORGANIZZATIVE

- Attraverso il lavoro di gruppo, i volontari potranno partecipare alla progettazione e all'organizzazione delle attività previste dal progetto
- Ai volontari verrà insegnato attraverso gli incontri con gli OLP o altri formatori cosa sono i laboratori, come vengono organizzati e gestiti
- Per le attività che prevedono il coinvolgimento della comunità di riferimento i volontari collaboreranno con gli OLP o altri operatori e potranno apprendere come progettare, organizzare ed attivare contatti con realtà presenti nel territorio e creare momenti di incontro con la cittadinanza locale

CAPACITA' E COMPETENZE PROFESSIONALI E(O TECNICHE

- competenza in merito alla programmazione delle attività didattiche e scolastiche
- competenza relazionale nei rapporti con i bambini, anche portatori HC, le famiglie e gli operatori scolastici e non, personale di enti esterni collaboranti
- acquisizione conoscenza territoriale: ambiente, enti, tradizioni, integrazione, disagio infantile, peculiarità, opportunità
- competenza in merito alle valutazioni delle abilità di ciascun bambino per calibrare il percorso educativo didattico personale
- valutazione risultati e modalità correttive
- elaborazione questionario di sintesi delle esigenze e osservazione dati
- competenze pedagogiche, di didattica ambientale, di applicazione artistica.

La **sede del progetto** certificherà le attività svolte dai volontari e le competenze da loro acquisite attraverso una relazione che andrà ad arricchire il Curriculum Vitae di ciascuno.

L'ente capofila Comune di Asti, in qualità di titolare del percorso di formazione generale, certificherà attraverso una relazione le competenze acquisite dai volontari durante il percorso.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Vedere sistema di formazione presentato in sede di accreditamento

30) *Modalità di attuazione:*

Vedere sistema di formazione presentato in sede di accreditamento

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Vedere sistema di formazione presentato in sede di accreditamento

33) *Contenuti della formazione:*

Vedere sistema di formazione presentato in sede di accreditamento

34) *Durata:*

Vedere sistema di formazione presentato in sede di accreditamento

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Scuola P. Donna – Via alle Scuole 25 – 14020 Serravalle d’Asti (AT)

36) *Modalità di attuazione:*

Formazione individuale, attività di osservazione didattiche

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Giulia F. Piantadosi, nata ad Asti il 22/11/1983
Giampiero Monaca, nato ad Asti il 01/06/1972
Paola Moro, nata a Torino il 24/05/1963
Antonella Giulivi, nata ad Asti il 15/08/1975

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Giulia F. Piantadosi: educatrice presso la scuola dell’infanzia, formatrice in diversi ambiti e collaboratrice presso la Facoltà di Scienze dell’Educazione dell’Università degli Studi di Torino (Corso di Pedagogia Sperimentale)
Giampiero Monaca: insegnante presso la scuola primaria, esperto in didattica ambientale, educazione alla Pace e alla cittadinanza attiva, esperto in metodologie didattiche innovative, coordinatore e formatore per il progetto Bimbisvegli
Paola Moro: insegnante presso la scuola dell’infanzia, esperta nell’uso del racconto e della parola a fini educativi, esperta di attività motorie, esperta di musicalità
Antonella Giulivi: insegnante presso la scuola dell’infanzia, esperta di tecniche artistico-espressive a fini educativi, responsabile, esperto sicurezza (abilitata con formazione – vedi curriculum)

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Verranno organizzati: a) momenti di formazione individuale, allo scopo di trasmettere conoscenze e competenze di carattere più teorico e contenutistico; b) momenti di osservazione delle attività didattiche, delle modalità di realizzazione di attività laboratoriali, dell’instaurazione della relazione tra bambino/figura di riferimento

40) *Contenuti della formazione:*

Modulo	Formatore	Durata
Elementi di pedagogia	Giulia F. Piantadosi	12
Costruire la relazione con il bambino	Giulia F. Piantadosi	6
Gestione di un laboratorio di didattica ambientale	Giampiero Monaca	12
Tecniche di Osservazione della natura	Giampiero Monaca	8
Tecniche artistico-espressive	Antonella Giulivi	12
Tecniche di animazione	Paola Moro	12
Caratteristiche della comunità di Serravalle	Paola Moro	4
Pacifismo, Solidarietà, Tolleranza	Giampiero Monaca	4
Sicurezza sui luoghi di lavoro	Antonella Giulivi	4

41) *Durata:*

74 ore

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Vedere sistema di monitoraggio presentato in sede di accreditamento

I progettisti del Comune di Asti

Alessandra Lagatta

Guido Vercelli